

Appunti di Nemecek

n 35 del 22/11/2009

WHITE

Se devo identificare in un colore il Natale lo raffiguro con il rosso. Sarà per gli addobbi natalizi, per la stella di Natale inconfondibilmente rossi. Sì, si dice anche qualche volta Bianco Natale ma più che altro perché è un periodo di nevicate, ma per me romano la neve è legata ad episodi eccezionali e quindi punto ancora sul rosso.

Questo per il Natale commerciale. Se poi passiamo a quello religioso c'è un solo modo di chiamarlo: il Santo Natale.

Quello di Caccaglio è un natale diabolico. Il sindaco di Caccaglio, un comune del Bresciano, ha messo in atto l'individuazione, casa per casa, di tutte le persone straniere non in regola e cacciarle per Natale, definendo tale operazione White Christmas. Passiamo sopra all'uso dell'inglese che per chi propugna il ritorno al dialetto sa un po' di satira macabra. Tra i vari commenti a questo episodio sconcertante la lettera della regista e sceneggiatrice Francesca Comencini al quotidiano La Repubblica, in cui ripercorre la storia di emigrazione dei nonni, è la più serena e al tempo stesso la più appropriata. La Comencini termina la lettera in questo modo: I miei nonni riposano nel cimitero di Caccaglio, che non è solo la casa di chi provvisoriamente ne amministra il comune in questi anni, ma è anche la loro, e quindi ora è un po' la mia e di tanti altri, che, come me, discendono da chi ha dovuto lasciare l'Italia per lavorare, con fatica, dolore, umiliazione. E sono sicura che i miei nonni, se potessero alzarsi e sorgere dalla memoria,

condannerebbero chi ha osato inventare l'operazione White Christmas.

A nome loro, tramite queste righe, lo faccio io.

